PETFLASH

LA RIVISTA DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

«Servono curiosità e ipotesi giocose per ottenere nuovi evincimenti.»

FREDY DINKEL, Responsabile progettuale Carbotech AG

RICICLAGGIO

Il PET riciclato fa grandi numeri

RICICLAGGIO

Riparare può essere divertente

N° 74 DICEMBRE 2020

SOMMARIO

7
Ampia offerta didattica

8
Intervista a Jean-Claude Würmli

10
Stazioni di riciclaggio ora anche alla Ferrovia retica

12
Riparare può essere divertente

15
Nobiltà nel Castello di Wildegg

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori

Siamo entusiasti! Non solo perché, da ben 30 anni, raccogliete magistralmente insieme a noi le bottiglie per bevande in PET ma anche per averci segnalato, nel quadro della nostra iniziativa, tante ottime ubicazioni per nuovi punti di raccolta. Stiamo vagliando quali realizzare nel breve tempo affinché, in futuro, possiate riporre le bottiglie per bevande in PET negli appositi contenitori nelle ubicazioni da voi segnalate. Vi auguro una buona lettura del nuovo numero della nostra rivista.

Cordialmente
Jean-Claude Würmli
Direttore di PET-Recycling Schweiz

4
Nonostante l'inquinamento ambientale mantenere uno sguardo positivo al futuro

11
Il PET riciclato fa grandi numeri

Gli occhiali da sole ecologici per ogni occasione
14

EDITORE Verein PRS PET-Recycling Schweiz, Naglerwiesenstrasse 4, 8049 Zurigo
Tel.: 044 344 10 80, Fax: 044 344 10 99, E-mail: info@prs.ch
DIREZIONE PROGETTUALE PET-Recycling Schweiz, Sharon Lehmann **REALIZZAZIONE** elk - Eric Langner Kommunikation e Denise Lehmann Art Direction **AUTORI** Eric Langner (el), Elisabeth Moser (em) **REVISIONE** Barbara Stuppia, Eva Koenig
FOTOGRAFI Sven Germann (sg), René Lamb (rl) **STAMPA** Vogt-Schild Druck AG **TRADUZIONE** Syntax Übersetzungen AG
Seguite PET-Recycling Schweiz anche su:

Impegnarsi oggi per un domani migliore

PETflash: Signor Haas, con l'iniziativa «WeActForWater», Danone Waters evidenzia il proprio impegno a tutela dell'ambiente in tutto il mondo. Cosa prevede l'iniziativa? Frederic Haas: Con #WeActForWater, Danone Waters moltiplica nel 2020 il proprio impegno a favore della tutela dell'acqua e di un equo accesso alla stessa, per un mondo con meno rifiuti e per un nostro impatto sulla natura e sull'uomo sempre più vicino allo zero. Un aspetto fondamentale è rappresentato dall'innalzamento della quota di PET riciclato entro il 2025: in Europa al 100% e nel mondo al 50%. Ed entro il 2022, tutti i marchi di acque Danone avranno la certificazione B Corp.

Frederic Haas
Country Manager, Evian-Volvic Suisse

Cosa significa ciò per la Svizzera? Dal mese di settembre, in Svizzera utilizziamo, per i marchi evian e Volvic, bottiglie realizzate al 100% con PET riciclato (R-PET). Inoltre, i marchi evian e Volvic nonché l'azienda stessa Evian-Volvic Suisse sono a impatto climatico zero. Ciononostante ci adoperiamo per ridurre ulteriormente le nostre emissioni. La percentuale rimanente viene compensata attraverso partnership con Livelihoods Carbon Fund e South Pole.

Cosa significa la certificazione B Corp da lei menzionata? Il fatto che Evian-Volvic Suisse sia diventata quest'anno un'impresa B Corp mi rende particolarmente orgoglioso. B Corp è una rete internazionale di aziende che hanno ridefinito il successo imprenditoriale promuovendo la creazione di modelli commerciali sostenibili, etici e inclusivi. La certificazione B Corp viene assegnata dall'organizzazione di pubblica utilità B Lab. B Corp è un marchio impegnativo per le aziende che soddisfano i più elevati requisiti sociali, ambientali e di trasparenza, e si assumono responsabilità legale d'impresa. In breve: anziché diventare la migliore impresa al mondo si mira piuttosto a essere la migliore impresa per il mondo. (el)

evian.ch

COM_PET

Servono
75 metri di filato di poliestere di alta qualità per ricamare un unico «Globus» – un nuovo particolarissimo francobollo realizzato dalla Philatelie Liechtenstein che, con esso, vuole attirare l'attenzione sulla tutela ambientale e, in particolare, sul riciclaggio di materiali riutilizzabili ricavati dai rifiuti. Il ricavato della vendita sarà devoluto al progetto ambientale «Weltacker Plus». Il francobollo in PET è stato realizzato dal ricamificio Hämmerle & Vogel con sede a Lustenau in Austria. Il materiale di partenza era costituito da 3100 bottiglie per bevande in PET che sono state lavate e trasformate in fiocchi. Ne sono scaturiti 3 milioni di metri di filato, con il quale sono stati prodotti 40'000 francobolli. Come ha puntualizzato la Philatelie Liechtenstein, il grande «Globus» autoadesivo fungerà non solo da francobollo da collezione o da francobollo per lettere ma anche da «simbolo» del proprio impegno personale a favore della tutela dell'ambiente da attaccare su capi d'abbigliamento o altri accessori. Il «Globus» costa CHF 6.30 e può essere acquistato nello shop della Philatelie Liechtenstein.

shop.philatelie.li

Le analisi sui cicli di vita creano *chiarezza*

Testo di **Elisabeth Moser** Foto di **Sven Germann**

L'azienda Carbotech AG con sede a Basilea offre servizi di consulenza riguardo all'ambiente e alle sostanze inquinanti affinché le imprese o il settore pubblico siano in grado di riconoscere il proprio impatto ambientale e sviluppare, di riflesso, strategie per ridurlo. Fredy Dinkel ricopre dal 1990 la carica di Responsabile progettuale. Tra i suoi committenti rientra anche PET-Recycling Schweiz.

Fredy Dinkel ha quotidianamente a che fare con bilanci ecologici e problemi ambientali – e, anche se non tutte le misure atte a ridurre il crescente inquinamento ambientale sono efficaci come il riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET, Fredy Dinkel è una persona ottimista e positiva. Il suo obiettivo è quello di mostrare, attraverso studi mirati e analisi significative, dove sussiste potenziale per cambiamenti maggiormente ecocompatibili e di accompagnare l'introduzione di misure di riduzione. Oltre al suo lavoro in seno a un team composto da una trentina di collaboratrici e collaboratori insegna all'università come modellare e valutare le ripercussioni ambientali. Il suo interesse è rivolto non solo ai dati, alle statistiche, alle metodologie di ricerca e agli scenari da ciò risultanti – ovvero i mezzi per raggiungere il fine ultimo – ma anche all'essere umano e alla natura. L'impegno di Fredy Dinkel è a favore di una società proiettata al futuro e a un ambiente «sano». A tale scopo servono gli studi che l'azienda Carbotech AG conduce per le imprese, il settore pubblico od organizzazioni internazionali – nonché per PET-Recycling Schweiz. «Bisogna analizzare l'intero percorso di vita di un prodotto per poter ottenere risultati significativi» spiega Fredy Dinkel. «Nel caso di una bottiglia per bevande in PET, il suo percorso inizia in un pozzo di trivellazione, ad esempio in Venezuela o in Arabia Saudita, dove si trova la torre di trivellazione che estrae la materia prima che viene poi raffinata e trasportata. Per fare ciò servono un'infrastruttura ed energia. Il trasporto crea emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Dalla successiva polimerizzazione si ottiene un granulato di PET che viene, a sua volta, trasportato e lavorato, prosegue il suo cammino, viene gonfiato e riempito. Alla fine, le bottiglie per bevande in PET vengono vendute, attraenti e raffinate dal punto di vista del marketing, nei negozi, esposte in vetrine refrigerate, per poi finire nelle mani di consumatori assetati – un lungo e intenso viaggio che richiede tanta energia. Fortunatamente, dopo essere stata vuotata, la bottiglia finisce, nella maggior parte dei casi, in un contenitore per la raccolta di PET. Da qui, il ciclo riparte dall'inizio per realizzare nuove bottiglie per bevande in PET oppure altri prodotti come giacche in pile o coperte. Analizzare questi percorsi, valutarli, rilevare i punti deboli, scovare e successivamente monitorare le migliori strategie per ridurre le ripercussioni sull'ambiente: sono questi, tra gli altri, i compiti dell'azienda basilese Carbotech AG.»

Supposizioni e banche dati possono coesistere

Anche il riciclaggio di materie prime richiede energia elettrica, acqua, trasporti – e offre spazio per lanciare una provocazione: Sarebbe meglio incenerire semplicemente il PET anziché riciclarlo? Quanta energia termica ed elettrica potrebbe esserne ricavata? Nel comprovato caso del riciclaggio del PET, la questione non lascia adito a dubbi: riciclare conviene.

Il settore pubblico, l'industria e, infine, anche i consumatori mirano a una produzione e a una vita più sostenibili, più proiettate al futuro e più ecocompatibili. Per definire relative vie servono, oltre a metodologie scientifiche e ad analisi approfondite dei dati rilevati, una grande forza d'immaginazione. Dalla supposizione giocosa di determinati fattori nel quadro di un'analisi del tipo «Cosa accadrebbe se?» possono scaturire evincimenti sconcertanti o strategie creative e innovative.

Ma come si ottengono i dati necessari per tali studi? Fredy Dinkel spiega: «I dati specifici relativi al sistema da analizzare vengono da noi raccolti attraverso interviste, questionari,

«Ciò che mi rende felice non è il consumo ma una buona qualità della vita. Per me è più importante trascorrere del tempo con le persone o immerso nella natura.»

FREDY DINKEL

Durante la pausa pranzo davanti al suo ufficio (qui sopra) o dalla sua postazione di lavoro (a sinistra): la vicinanza alla natura è fondamentale per Fredy Dinkel.

schede dati o protocolli di misurazione. Dopodiché questi dati vengono combinati con cosiddetti dati intrinseci come, ad esempio, i dati sulle emissioni generate dal trasporto, dalla messa a disposizione dell'energia elettrica o dalla produzione di materiali. 30 anni fa bisognava recuperare questi dati da pubblicazioni e accontentarsi spesso di informazioni molto lacunose. Oggi, per numerosi prodotti e servizi, le banche dati forniscono informazioni sul bilancio ecologico.»

Un pioniere della messa a disposizione di tali dati sul bilancio ecologico è stato il Prof. Peter Suter del Politecnico federale di Zurigo, il quale 30 anni fa si era posto la seguente domanda: Quali sono le ripercussioni ambientali fino al momento in cui una lampadina a incandescenza si accende? Per rispondere a questa domanda, il Prof. Suter dovette raccogliere dati inerenti a centrali elettriche, trasporti, materiali utilizzati nonché all'estrazione e alla lavorazione delle relative materie prime come rame, acciaio o calcestruzzo.

La mobilità, l'alimentazione e il riscaldamento sono le principali cause dell'inquinamento ambientale

Grazie alle banche dati odierne, le analisi dei flussi di materiale, i bilanci ecologici e le analisi dei rischi possono ampiamente essere elaborati attraverso i computer. Infatti, quando non insegna o non discute con altre persone oppure quando non è impegnato in una consulenza a un cliente o in un convegno, Fredy Dinkel lavora al computer nel suo ufficio. Ingenti quantità di dati non sono tuttavia sufficienti per redigere buoni bilanci ecologici, servono curiosità e ipotesi giocose per ottenere nuovi evincimenti. Cosa accade, ad esempio, se adotto nuove tecnologie o impiego altre fonti energetiche, se modifico un componente, se i rifiuti plastici creati dai consumatori non vengono più raccolti ma inceneriti? Dall'analisi di simili scenari possono emergere delle sorprese: ad esempio, gli imballaggi in plastica non inquinano solo l'ambiente ma, grazie alla loro funzione di protezione in relazione agli alimenti, possono evitare sprechi alimentari e avere un effetto positivo sull'ambiente. Purtroppo, pochi consumatori considerano la quantità necessaria di fertilizzante, prodotti fitosanitari, acqua ed energia per il trasporto per portare, ad esempio, un pomodoro dal sud della Spagna sulle nostre tavole. L'azienda Carbotech AG si pone quotidianamente questo tipo di domande. I relativi evincimenti devono tuttavia giungere ai consumatori affinché questi possano integrarli nel proprio stile di vita personale. Fredy Dinkel è molto pragmatico al riguardo: «Il consumo di carne, la mobilità e il riscaldamento sono le principali cause dell'inquinamento ambientale. Ognuno di noi deve decidere autonomamente quali debbano essere le priorità per arrivare a un'impronta ambientale sostenibile. Anch'io non sono vegano ma ho ridotto molto il consumo di carne, acquisto prodotti biologici direttamente dai contadini, abito in una casa con certificazione Minergie, riscaldo con la legna, uso i mezzi pubblici e mi sposto in bicicletta nonché non uso l'aereo per andare in vacanza. Ognuno deve porre quelle priorità che lo rendono felice – semplicemente non tutto insieme. Ridurre non è solo un gesto necessario ma, nella maggior parte dei casi, migliora la qualità della vita.»

Sempre alla ricerca di dati utili: Fredy Dinkel nella biblioteca del suo ufficio.

«Se una persona è felice solo con una Porsche, la guidi pure – in compenso può rinunciare a volare e nutrirsi con cibo vegano.»

FREDY DINKEL

Ampia offerta didattica

Testo di **Eric Langner** Foto di **René Lamb**

Ogni anno, Swiss Recycling organizza il corso di diploma «Responsabile per la gestione dei rifiuti e del riciclaggio». Ruedi Gander, Responsabile del dipartimento Smaltimento della Città di Illnau-Effretikon, ha frequentato il corso due anni fa acquisendo tante informazioni utili. Lo abbiamo intervistato.

PETflash: Signor Gander, perché ha deciso di frequentare il corso di diploma «Responsabile per la gestione dei rifiuti e del riciclaggio» di Swiss Recycling? Ruedi Gander: Dal mio tirocinio sono già 10 anni che lavoro nell'Amministrazione della Città di Illnau-Effretikon, dal 2012 qui presso il punto di raccolta principale. Mi rendevo ripetutamente conto che sapevo tante cose ma mi mancavano spesso le conoscenze intrinseche. Quando ho scoperto questo corso di diploma ho capito che faceva proprio al mio caso. Inoltre fa sempre comodo avere un diploma.

Cosa ha appreso in questo corso? Grazie ai diversi moduli, l'offerta didattica è ampia – e ho appreso tante cose in ogni ambito tematico. Per me è stato inoltre importante fare la conoscenza degli altri partecipanti al corso e scambiare impressioni e opinioni. Eravamo 12 partecipanti provenienti da ambiti differenti. Una persona lavorava in un'azienda farmaceutica e necessitava di informazioni molto diverse rispetto a me. Una partecipante aveva da poco aperto un proprio centro di raccolta di materiale riciclabile e ha così potuto imparare tante cose utili al riguardo. La differenza l'ha proprio fatta l'ampiezza delle informazioni fornite.

Quali ambiti tematici hanno destato maggiormente il suo interesse? Più di tutti mi è piaciuto il modulo «Gestione dei rifiuti e materiali riciclabili» essendo quello più vicino al mio lavoro. Ho trovato interessante il modulo «Gestione e pianificazione del personale» perché è un campo a me ancora sconosciuto – come anche la parte del corso «Fattori di successo nella gestione del riciclaggio» dove ho appreso tante nozioni sugli appalti pubblici.

Quali nozioni può sfruttare di più nel suo lavoro quotidiano? Dal modulo «Processi e indici di riferimento» ho subito messo in pratica la contabilità per fine anno. In questo periodo caratterizzato dal coronavirus mi torna molto utile il modulo «Comunicazione e gestione dei materiali riciclabili» dove viene posto l'accento su una buona comunicazione con clienti e partner. Ad esempio quando viene sospesa temporaneamente la raccolta della carta o nell'organizzazione di interventi di manutenzione e pulizia dei contenitori di raccolta interrati. Vi rientra anche la segnaletica per condurre i clienti in sicurezza attraverso l'area del punto di raccolta, con informazioni dettagliate su cosa scrivere sui cartelloni e dove collocarli. «Tanto quanto basta, ovvero l'essenziale» è stato un consiglio particolarmente utile.

A chi consiglierebbe questo corso? Il corso è primariamente rivolto a persone che operano nel mio ambito e che ogni giorno hanno a che fare con i rifiuti e il riciclaggio – indipendentemente se lavorano presso un Comune o un'azienda. L'importante è frequentarlo con tanto interesse e tanta curiosità – si possono apprendere tante cose.

Ruedi Gander nel punto di raccolta principale della Città di Illnau-Effretikon.

Corso di diploma «Responsabile per la gestione dei rifiuti e del riciclaggio»

Nel corso di diploma della durata di 12 giorni, ai partecipanti vengono fornite le nozioni specialistiche necessarie per svolgere la mansione di Responsabile di un punto di raccolta, di un centro di riciclaggio o di un'impresa di gestione delle infrastrutture. Vengono trattate in dettaglio tutte le tematiche rilevanti che spaziano dalla gestione ottimale dei materiali riciclabili alla comunicazione moderna fino alla sicurezza dell'impresa e del relativo personale. Il prossimo corso si terrà da gennaio ad aprile 2021 a Zugo e prevederà sei moduli.

www.swissrecycling.ch/it/formazione-continua/corso-di-diploma

«*Il nostro obiettivo* è una massima *"convenience"*»

Jean-Claude Würmli in occasione dell'intervista condotta da PET-Recycling Schweiz a Zürich-Höngg.

Testo di **Eric Langner** Foto di **Sven Germann**

Nel 2020, l'associazione PET-Recycling Schweiz festeggia il proprio 30° anniversario. Abbiamo intervistato il Direttore di PET-Recycling Schweiz, Jean-Claude Würmli.

PETflash: Jean-Claude Würmli, 30 anni fa è stata fondata l'associazione PET-Recycling Schweiz. Per cosa ha gioito maggiormente nell'anno d'anniversario?
Jean-Claude Würmli: Nell'anno peggiore per festeggiare un anniversario siamo stati in grado di dimostrare che il nostro sistema di riciclaggio funziona ottimamente anche in presenza delle condizioni più avverse. Un grande ringraziamento va rivolto a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori che hanno reso tutto ciò possibile – e alla popolazione che ha diligentemente raccolto bottiglie per bevande in PET.

Avete invitato la popolazione a segnalare nuove ubicazioni per punti di raccolta del PET. Qual è stato il risultato?
Abbiamo ricevuto oltre 50'000 segnalazioni, una cifra impressionante. Ora sappiamo con precisione dove gli abitanti desiderano nuovi punti di raccolta del PET. Condivideremo questi dati con le Città e i Comuni, con la speranza che soddisfino i desideri dei propri abitanti allestendo un numero maggiore di punti di raccolta.

Le possibilità di raccolta delle bottiglie per bevande in PET sono esaurite?
Niente affatto. Il nostro obiettivo è una massima *convenience*. Per raggiungerlo dobbiamo adeguarci continuamente alle abitudini di vita della popolazione e testare con coraggio nuovi servizi. Un esempio calzante è rappresentato dal nuovo servizio di ritiro a domicilio da parte della Posta. Lo abbiamo testato nell'estate del 2019. Oggi disponiamo di un servizio di raccolta comodo e unitario a livello nazionale, rivolto a tutte le economie domestiche private.

In Parlamento è stata ritirata la mozione per l'introduzione di un deposito obbligatorio sulle bevande in lattina e in bottiglia. Quali saranno gli sviluppi a livello politico?
La Commissione dell'ambiente preliminare ha riconosciuto la validità dei sistemi di riciclaggio volontari degli imballaggi per bevande e l'assenza di benefici ambientali supplementari introducendo un deposito obbligatorio. Sono molto felice che il nostro lavoro venga apprezzato. Allo stesso tempo, la Commissione ha annunciato che combatterà il littering con ancora più vigore e che rafforzerà l'economia a ciclo chiuso. Entrambi gli aspetti sono anche nel nostro interesse: da anni ci impegniamo attivamente nella lotta al littering e siamo lieti di poter far confluire le nostre conoscenze specialistiche e le nostre esperienze nel dibattito incentrato sull'economia circolare.

Sempre più spesso, le bottiglie per bevande in PET vengono realizzate al 100% con PET riciclato. Ha senso?
Queste bottiglie al 100% in PET riciclato sono eccezionali. Dal punto di vista ecologico complessivo è tuttavia determinante sostituire la maggior quantità possibile di PET di nuova produzione con PET riciclato ecologico svizzero. Oggi siamo in grado di coprire con R-PET fino al 50% del fabbisogno di materiale. Fra pochi anni raggiungeremo la quota del 60% attestandoci allo stesso livello del riciclaggio del vetro.

Dal 1° novembre, lei ricopre anche la mansione di Direttore della Cooperativa IGORA per il riciclaggio dell'alluminio e di FERRO Recycling. Quali vantaggi ne derivano?
Questo cambio al vertice è stato necessario in funzione del pensionamento di Markus Tavernier. Sebbene le tre organizzazioni rimarranno indipendenti possiamo creare sinergie per incrementare i benefici per l'ambiente. Semplificheremo i processi, ottimizzeremo la logistica e allestiremo, insieme, punti di raccolta aggiuntivi nelle aree pubbliche.

Lei è anche Vice Presidente di Swiss Recycling. Quali saranno le principali sfide nei prossimi anni?
Il passaggio da un'economia lineare all'economia circolare sarà una delle sfide centrali per la Svizzera. L'importante è che, in questo passaggio, vengano considerati tutti gli aspetti della sostenibilità, ossia i benefici ecologici, l'accettazione da parte della società e l'economicità poiché l'economia a ciclo chiuso richiede cambiamenti radicali da parte del mondo economico che vanno ben oltre la gestione dei rifiuti e il riciclaggio. A tal fine vanno coinvolte tutte le parti interessate. Swiss Recycling assumerà, secondo me, un ruolo fondamentale.

Il mondo industriale e quello commerciale dovrebbero aumentare il loro impegno nel campo del riciclaggio?
Se i produttori si assumono le proprie responsabilità durante l'intero ciclo di vita dei loro prodotti sono interessati a sviluppare prodotti sostenibili. Il successo del riciclaggio del PET in Svizzera ne è un esempio calzante. Riguardo ad altri materiali riciclabili, in particolare alle materie sintetiche, sussiste ancora un grande potenziale di miglioramento.

Negli ultimi 30 anni, il riciclaggio del PET ha raccolto grandi successi. Ha un desiderio nei confronti della popolazione?
Innanzitutto desidero ringraziare la popolazione per la grande diligenza nella raccolta e promettere che, anche in futuro, ci adopereremo ogni giorno per migliorare ulteriormente il riciclaggio del PET. Il mio desiderio è di raccogliere, insieme, una quantità ancora maggiore di bottiglie in PET e di aumentare ulteriormente i benefici per l'ambiente.

Stazioni di riciclaggio ora anche alla Ferrovia retica

Immagine: René Lamb

Adrian Lombriser sul marciapiede tra i binari vicino a uno dei cinque nuovi punti di raccolta.

All'inizio dell'estate, la Ferrovia retica ha allestito, in numerose stazioni ferroviarie, complessivamente 39 stazioni di riciclaggio come quelle usate dalle FFS. Queste rientrano nel nuovo piano di raccolta dei rifiuti sui marciapiedi tra i binari, di cui fanno parte anche aree fumatori dedicate. Ci siamo recati sul posto in compagnia di Adrian Lombriser, Responsabile d'esercizio alla stazione ferroviaria di St. Moritz.

A metà settembre, alla stazione ferroviaria di St. Moritz le temperature sono ancora inusualmente alte ma regna una calma inaspettata.

Nella rinomata località turistica scarseggiano tuttora i turisti stranieri – e qui ancor di più rispetto ad altre località in Engadina dove gli ospiti svizzeri compensano tale assenza in parte con numeri da record. Come conferma Adrian Lombriser, Responsabile d'esercizio alla stazione ferroviaria di St. Moritz, lo si percepisce a St. Moritz soprattutto in relazione alle offerte classiche come il Glacier Express o il Bernina Express, amati in particolare dai turisti d'oltreoceano.

Gli svizzeri conoscono il sistema

Questa situazione ha apportato un piccolo vantaggio per la Ferrovia retica quest'estate nella realizzazione del nuovo piano di raccolta dei rifiuti sui marciapiedi tra i binari. «Nelle nostre stazioni ferroviarie abbiamo allestito complessivamente 39 nuove stazioni di riciclaggio come quelle usate dalle FFS» spiega Adrian Lombriser, di cui cinque alla stazione ferroviaria di St. Moritz. «E poiché i turisti svizzeri conoscono bene il sistema, l'avvio è filato liscio come l'olio.» Le stazioni di riciclaggio della Ferrovia retica non hanno tuttavia la stessa suddivisione di quelle delle FFS: manca il foro d'introduzione per la carta. «Siccome, qui da noi, non vengono distribuiti i giornali gratuiti non abbiamo preso in considerazione la carta. Al suo posto ci sono due fori d'introduzione per gli altri rifiuti poiché abbiamo tolto molti bidoni della spazzatura normali.»

Direttamente al vicino centro di raccolta

I fori d'introduzione separati sono riservati alla raccolta dell'alluminio e delle bottiglie per bevande in PET. «Le stazioni di riciclaggio vengono svuotate tre volte al giorno – e i sacchi contenenti alluminio e PET vengono da noi portati direttamente al vicino centro di raccolta.» Con l'allestimento delle stazioni di riciclaggio sono state predisposte anche 120 aree fumatori per soddisfare, passo dopo passo, la richiesta di «stazioni ferroviarie con divieto di fumo». Riguardo alle stazioni di riciclaggio, Adrian Lombriser ci tiene a puntualizzare che «sono state ordinate altre 50 unità da collocare in altre stazioni ferroviarie.» (el)

Ora anche al parco

Dopo il successo avuto dalle stazioni di riciclaggio alle fermate dei mezzi pubblici, l'ente zurighese ERZ (Entsorgung + Recycling Zürich) ne ha allestite alcune anche nel parco Fritschiwiese e nell'Antico Orto Botanico.

erz.ch

Il *PET riciclato* fa grandi numeri

Sempre più aziende produttrici utilizzano percentuali sempre maggiori di PET riciclato (R-PET) per le proprie bottiglie per bevande in PET – in parte anche fino al 100%. «Qual è la tua percentuale?» è la domanda. Ecco le risposte relative a quattro prodotti.

Coop / Swiss Alpina: 100% per tutte

Coop produce ogni anno 24,5 milioni di bottiglie per bevande in PET Swiss Alpina che ora sono tutte realizzate al 100% in R-PET. Il ciclo del PET viene così garantito al 100% anche per questo prodotto, sposandosi perfettamente con lo slogan di Coop «Fatti, non parole».

coop.ch

Nestlé/Henniez: 100% per 0,5 litri

Le bottiglie per bevande in PET da mezzo litro di Henniez sono ora realizzate al 100% in PET riciclato. Tutti gli altri prodotti vantano una percentuale comunque alta del 75%. Anche gli imballaggi multipli («shrink»), ad esempio le confezioni da sei, vengono ora realizzati al 50% con materia plastica riciclata.

henniez.ch

evian e Volvic: 100% per le bottiglie

Quale azienda a impatto climatico zero e certificata B Corp, Evian-Volvic Suisse compie un ulteriore passo avanti in fatto di sostenibilità. Per quanto riguarda il loro assortimento in Svizzera, da settembre evian e Volvic usano bottiglie realizzate al 100% in R-PET, risparmiando emissioni di CO_2 rispetto a una normale bottiglia per bevande in PET e chiudendo il ciclo del PET in Svizzera.

www.evian.ch

Coca-Cola: 55% per bottiglie da 450 ml

Le piccole bottiglie per bevande in PET da 450 ml come Coca-Cola, Sprite o Fanta sono maneggevoli e leggere. Prima pesavano 22,7 grammi, ora solo 19,5 grammi risparmiando tanto materiale. Inoltre, ora vengono tutte realizzate al 55% con R-PET. Il marchio Valser, della stessa casa produttrice, è già da tempo pioniere del 100%.

cocacola.ch

Il promotore Daniel Stillhard si rallegra di ogni apparecchio riparato (qui sopra). Compagni d'avventura immagine qui a destra) arginano, nel loro tempo libero, l'onda di rifiuti elettrici ed elettronici per la gioia dei clienti.

Riparare può *essere divertente*

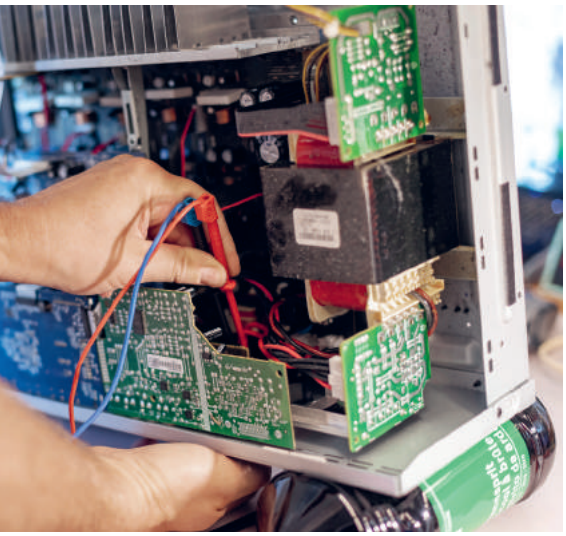
Testo di **Elisabeth Moser** Foto di **René Lamb**

Grande è l'impegno a favore della tutela ambientale da parte delle collaboratrici e dei collaboratori dei Repair Café in tutta la Svizzera, facendo in modo che meno apparecchi elettrici ed elettronici finiscano nella spazzatura. Daniel Stillhard è il promotore e gestore del Repair Café di Arbon.

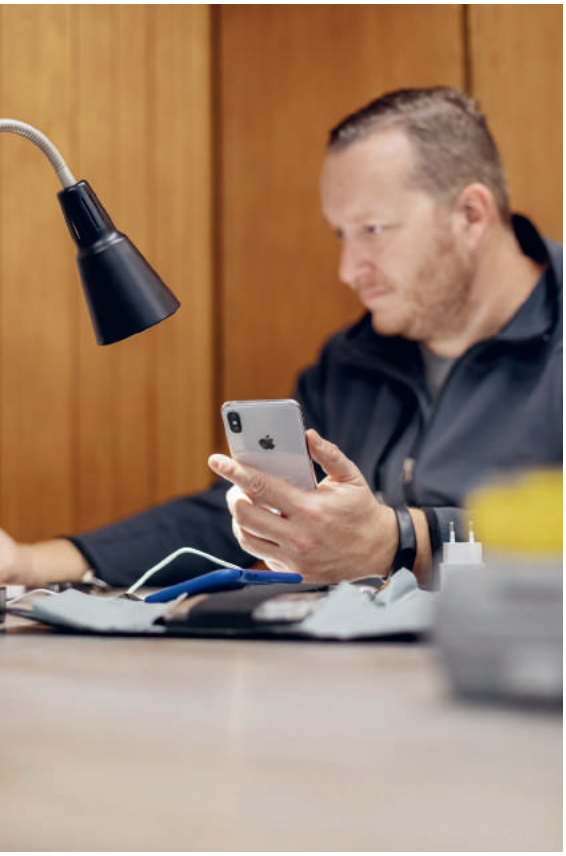
Il laboratorio è attrezzato con cavi, cacciaviti e parti di ricambio. Le postazioni di lavoro sono predisposte per tecnici esperti. Tecnici giovani e meno giovani riparano telefoni cellulari, macchine da cucire, computer, lampade e altri apparecchi elettrici ed elettronici. Alcuni volontari indirizzano i proprietari di apparecchi difettosi al tecnico giusto, preparano il caffè e servono gustose torte. L'atmosfera è piacevole, collaborativa e allegra. I clienti portano vecchi amplificatori, computer bizzosi o macchine da caffè difettose. Se la riparazione va a buon fine, il cliente va a casa riconoscente e felice che l'aspirapolvere o il computer funzioni di nuovo. Si percepisce la dedizione dei volontari, la gioia di tutte le persone a cui sta a cuore l'ambiente. Le riparazioni sono sostanzialmente gratuite e sono ben accette le donazioni volontarie da inserire in una piccola apposita cassa. Il ricavato viene distribuito tra le collaboratrici e i collaboratori per coprire le spese. Anche la signora, la cui macchina da cucire cinquantenne non è purtroppo stata riparata, fa la sua piccola donazione. «Tentar non nuoce» afferma. Più fortuna hanno avuto un anziano signore con la sua sveglia e un altro con il suo cellulare che ha ripreso a funzionare.

Daniel Stillhard è il promotore e gestore del Repair Café di Arbon nonché un convinto sostenitore della mentalità riparatrice: «Agli abitanti di Arbon e dintorni offriamo la possibilità di fare qualcosa per l'ambiente.» Viene riparato il 70-80% degli apparecchi portati.

Essendo la Città di Arbon convinta dell'importanza del Repair Café, essa



Daniel Stillhard (a destra nell'immagine qui sopra) e i collaboratori Stole Sonderegger (a sinistra nell'immagine qui sopra e nell'immagine a sinistra qui sopra) e Tommy Bräuer (immagine a sinistra qui sotto) si dedicano, con passione e bravura, ai «pezzi d'antiquariato». (Poiché le foto sono state scattate prima della pandemia da coronavirus non viene mantenuta la distanza di sicurezza e non viene indossata la mascherina protettiva.)



mette ora a disposizione un ampio spazio nel Castello. Il Café è aperto un giorno al mese, a volte anche la domenica. Nella lotta ai rifiuti elettrici ed elettronici, Daniel Stillhard è coadiuvato da 6 fino a 8 tecnici volontari che sacrificano un venerdì pomeriggio o sono già pensionati. Un giovane spiega che lavora in diversi Repair Café perché gli sta a cuore prolungare la vita media degli apparecchi. Inoltre può condividere con i clienti le sue conoscenze specialistiche e abilità tecniche.

Per ulteriori informazioni:
www.repaircafe-arbon.ch

Contro la mentalità dell'usa e getta

La Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS) sostiene attualmente ben 141 Repair Café in tutta la Svizzera, noti anche con il nome Flick-Kafi o Flick-Treff. Si tratta, in parte, di associazioni o gruppi di volontari che desiderano mantenere e promuovere l'arte del riparare – per contribuire a un riciclaggio efficiente dal punto di vista energetico. Sul sito www.repair-cafe.ch sono elencate tutte le iniziative in Svizzera. La Fondazione SKS offre inoltre aiuto e materiale informativo per aprire e condurre un Repair Café.

elegantemente protetti

Immagine: Tarzan

La montatura degli occhiali da sole Parafina Isla Cinder Tortoise non solo attira gli sguardi ma è anche realizzata con PET riciclato che la rende particolarmente resistente e comunque leggera. Le lenti offrono un livello di protezione UV400, sono polarizzate, a specchio e antiriflesso.
tarzan.ch/PARAFINA-Isla-cinder-tortoise

al calduccio

Immagine: Junghans Wolle

In inverno si lavora a maglia e all'uncinetto – e già questo è, in tutti i sensi, ecologico. Il prodotto Sienna Recycled di Austermann è composto da cotone ricavato da resti dell'industria tessile e da PET riciclato proveniente da bottiglie per bevande in PET usate. Con ferri grandi si possono creare grandi capi d'abbigliamento che sono non solo caldi ma anche raffinati.
junghanswolle.ch/wolle/marken/austermann/sienna-recycled-von-austermann

oceanici

Immagine: embassyofbricksandlogs.com

I piumini di Embassy of Bricks and Logs sono caldi e sostenibili. Le piume non sono ricavate da animali ma sono realizzate con rifiuti plastici recuperati negli oceani. I piumini sono disponibili in diversi colori e forme, per donna o per uomo. Il marchio ha un proprio On-line Shop oppure si può fare direttamente un salto a Winterthur per vedere dal vivo la collezione invernale e trovare, con un po' di fortuna, il capo giusto.
gluecksthеorie.ch/unsere-brands

raffinatamente compatti

Unici, compatti e fatti a mano – i portafogli di Natalia non passano inosservati. Per di più sono campioni di riciclaggio. Nella precedente vita erano imballaggi per bevande da 2 litri. Vi aleggia ancora un po' di scanzonata atmosfera estiva. Il portafoglio ha due scomparti ed è ideale per riporvi diverse carte di credito, banconote piegate e monetine.
etsy.com/shop/pinmanufactory

47°19'13.4"N 8°24'12.8"E
Nobiltà nel Castello di Wildegg

Immagine: Eric Langner

Qual è la tua meta?
Per le bottiglie per bevande in PET vuote ce n'è una sola.

«Qui nel Castello di Wildegg sono, senza alcun dubbio, il più nobile contenitore per la raccolta di PET di tutta la Svizzera. Ho l'onore di trovarmi nel più bel castello della Svizzera – e al riguardo nessuno può contraddirmi. Non ho visitato molti altri castelli ma quando le persone passano davanti a me o mi donano le loro bottiglie per bevande in PET vuote sento infiniti apprezzamenti. Naturalmente non sono riferiti principalmente a me ma si tratta comunque di casa mia. E il mio castello esiste già da parecchio tempo – c'era già molto prima di me, lo ammetto, e delle bottiglie per bevande in PET. Le guide turistiche raccontano che è stato costruito nella prima metà del XIII secolo – dagli Asburgo. Quindi incontestabilmente nobile e potente. E, oggi, il castello è una delle mete turistiche più amate della zona – almeno così si dice. Anche se, da questa primavera, viene in visita sempre meno gente e si continua a parlare di un certo Corona. Non ho ancora capito di quale corona si tratti. E così ricevo molte meno bottiglie in dono rispetto a prima ma non voglio lamentarmi. Ora andrò in letargo e sarò spostato in un magazzino – una noia mortale. In primavera riprenderò il mio posto e, con un po' di fortuna, potrò godermi la vista sul magnifico giardino. Molti turisti vengono qui solo per quelle 300 piante rare coltivate da Pro Specie Rara. Eh già, qui si continua a parlare latino che si sposa perfettamente con me e il mio animo nobile.» (el)

Acqua, vento e scienza

Non ne vedevo l'ora: vacanze a vela sulla Timanfaya dello Swiss Sailing Club. Il proprietario e skipper Boris e la sua compagna Andrea amano la vela e sono anche dei padroni di casa premurosi. Come marinaio principiante con poca esperienza su una barca a vela mi sono sentito sempre al sicuro – come anche gli altri otto ospiti – anche quando la barca a vela, in posizione inclinatissima, solcava le onde del Mare del nord. E quando c'è poco vento cosa si fa? Si pesca la plastica in mare, afferma Boris – intanto Andrea prepara un contenitore per l'alluminio, al quale sono attaccati un tessuto simil-tulle di due metri con un filtro all'estremità. Oltre al Timanfaya ne sono dotate una dozzina di altre barche a vela. In tutti i sette mari prelevano dei campioni di acqua che vengono spediti all'associazione Oceaneye con sede a Ginevra che svolge ricerche e fornisce informazioni per combattere l'inquinamento dei mari causato dai rifiuti plastici. A tal fine servono dati che vengono raccolti dai velieri già da 10 anni. Andrea spiega che per amore del mare hanno deciso di impegnarsi in prima persona per la sua tutela. E già sono trascorse due meravigliose settimane a vela. Durante il mio viaggio di ritorno in treno in Svizzera ho tempo per riflettere su quale potrebbe essere il mio contributo a tutela dei corsi d'acqua... Possibilmente non usare prodotti in plastica! Perché ciò che NON viene prodotto NON finirà mai in mare.

Thöme Jeiziner
Consulente in comunicazione

PARTECIPA E VINCI LA COPPA DI PET-RECYCLING SCHWEIZ!
INVIA SUBITO UNA FOTO DELLE BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET RACCOLTE.*

GRAZIE PER OGNI BOTTIGLIA PER BEVANDE IN PET RICONSEGNATA NEL 2020!

Così facendo sostieni il ciclo del PET consentendo di produrre bottiglie in PET nuove utilizzando quelle usate.

*** Le foto vanno inviate entro il 31 dicembre 2020 all indirizzo lehmann@prs.ch**
Possono partecipare tutte le persone fisiche, i punti di raccolta, le scuole, le aziende e le associazioni. È consentito partecipare più volte. I vincitori della Coppa saranno informati per iscritto. Con la partecipazione al concorso fotografico, il partecipante accetta che PET-Recycling Schweiz pubblichi la foto inviata.

P.P.
8049 Zürich

DIE POST

PET-Recycling Schweiz
Naglerwiesenstrasse 4, 8049 Zurigo
Tel.: 044 344 10 80
E-mail: info@prs.ch
www.petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz è membro dell'organizzazione mantello Swiss Recycling e del Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU).

stampato in svizzera

RECYCLED Papier aus Recyclingmaterial FSC® C012018 www.fsc.org

myclimate neutral Stampato myclimate.org/01-20-101100